

LES MERVEILLES DU MONDE: 423 LIDO DI VENEZIA:

IL CIPPO 27 E VIA SANDRO GALLO

Carissima Compagnia Gongolante,

il Canton del Gallo non ha niente a che fare con via Sandro Gallo che andiamo ad iniziare a visitare questa settimana.

Ho scritto "iniziare a visitare" perché via Sandro Gallo, che parte da piazzale Santa Maria Elisabetta e arriva fino a Cà Bianca, è lunga ben 3.440 metri, ma noi, in questa mail, ci occuperemo solo dei primi 200 metri in cui le eccezioni sono la regola.

Via Sandro Gallo inizia dalla rotonda in cui convergono la Riviera e il Gran Viale Santa Maria Elisabetta e punta decisamente verso sud.



L'indicazione stradale è la prima eccezione perché c'è scritto proprio "Sandro Gallo" mentre avrebbe dovuto essere scritto "Alessandro Gallo" o al limite "a. Gallo".

Il Consiglio Comunale del 30 maggio 1910 approvava il procedimento da seguire per la scelta dei nomi delle strade del Lido: *"bisogna imporre alle vie nomi illustri tolti dalla storia militare navale della Repubblica Veneta, dando nomi di persone alle vie che vanno dalla laguna al mare e nomi di luoghi a quelle parallele alla laguna"*. Nota 1

Via Sandro Gallo fa doppia eccezione perché pur essendo parallela alla laguna non richiama un luogo, ma nemmeno un nome illustre tolto alla storia militare della Repubblica Veneta; di come si sia arrivati ad intitolare la via Malamocco a Sandro Gallo vi ho già raccontato nella [mail 411](#).

Non facciamo neanche 100 metri e siamo in vista di un ponte che ora supera il canale



che corre lungo via Vettor Pisani che fino al 1559 fa era ancora laguna.



Sulla destra il canale sfocia in laguna proprio di fronte all'isola di San Servolo che si vede sullo sfondo.



"La zona di S.M. Elisabetta Sud è quella che, nel corso degli ultimi secoli ha subito i maggiori ampliamenti dalla parte della laguna. Questo processo di allargamento non è stato un fatto naturale ma conseguenza dell'azione degli uomini: è stato realizzato infatti portando successivamente a riva, lato laguna, fanghi provenienti dallo scavo della stessa, fanghi che hanno portato a più che raddoppiare la superficie del territorio". Nota 2

Fino al XVI secolo la laguna arrivava fino all'attuale via Lepanto; gradualmente, mediante l'apporto di nuovi fanghi, tra la fine del XVIII secolo e il 1879 la laguna arrivava sino all'attuale via Sandro Gallo, allora chiamata ancora via Malamocco. L'ultima parte verso la laguna venne realizzata a partire dal 1879 quando inizierà l'ultima colmata, All'inizio del XX secolo la situazione sarà quella attuale.

Bisogna entrare nel parcheggio per cicli e motocicli sulla destra



e da lì guardare a destra per provare ad immaginare la collocazione del cippo 27 della conterminazione lagunare veneziana del 1791.



La bibbia dei Cento Cippi dice che "Il cippo doveva trovarsi all'angolo del primo canale che si incontra lungo la Via Sandro Gallo (litorale di Lido) partendo da S.M. Elisabetta.. Nota 3

Attenzione però perchè il cippo 27 fa una triplice eccezione: "*nella punta sottovento della chiesa di santa Maria Elisabetta, ove attacco la fondamenta sta piantato in laguna*" e non sul terreno, è "*uno stante di pietra viva* ", e non una specie di casetta in cotto con il tetto a cuspide come tutti i cippi originali del 1791 e infine è "*segnato*" cioè è la pietra stessa ad essere incisa , come sarà per i cippi in pietra d'Istria di metà ottocento, e non solo la lastra murata sulla faccia verso laguna del manufatto in laterizio. Nota 4

Il cippo rectius "stante in pietra segnato" non c'è più né verso nord, né verso sud dove invece si vede l'isola di San Lazzaro degli Armeni proprietari a fine ottocento di tutta questa zona dell'isola. Nota 5



Sul muro di recinzione c'è un piccolo monumento recentissimo a due titani della *"ricerca della giustizia e della libertà"* quali Edward Snowden e Julian Assange che per fortuna sono ancora vivi.



Facciamo un balzo di altri cento metri per ritrovarci davanti ad un palazzo che è stato sede di uffici comunali,



sulla cui facciata est vi sono ben tre fra lapidi e indicazioni stradali



La lapide più grande ricorda i caduti della guerra mondiale XV-XVIII



mentre una più piccola e recente è stata posta "PER SOTTOSCRIZIONE POPOLARE NEL 51° ANNIVERSARIO DELLA MORTE" ... "AL PATRIOTA PROF. SANDRO GALLO M.A. AL V.M." dove le abbreviazioni stanno per Medaglia (d') Argento AL Valore Militare.



Un po' più a sinistra sopra una finestra c'è l'indicazione stradale "VIA SANDRO GALLO GIA' MALAMOCCO"



rimessa a nuovo di recente dato che il 19 novembre 2024 quando l'avevo fotografata era ridotta decisamente male.



Non si è ritenuto invece di restaurare l'insegna sul lato nord dell'edificio dove si intravede ancora la scritta "UFFICI COMUNALI LIDO" che in effetti non ci sono più.



Un'altra Lapide si trova nella sede della Municipalità Lido-Pellestrina, ubicata nell'area dell'ex Liceo Classico Pietro Orseolo II (confidenzialmente Porseolo) , a circa 200 metri, ma ve la farò vedere quando saremo da quelle parti, mentre vi documento la targa affissa ad masso di roccia che si trova a 400 metri, davanti al Tempio Votivo, sulla destra di fianco all'oleandro, che mi sarebbe sfuggito senza la segnalazione di Marco Zanetti.



La targa di bronzo sul macigno proveniente dal monte Grappa , è stata apposta dagli Alpini del Lido in ricordo dei "*caduti isolani di tutte le guerre e della Liberazione*". Nota 6



Il nome di GALLO SANDRO è il primo riportato nella colonna di destra delle tre incise nella targa .



Anche Venezia ricorda Sandro Gallo in una targa al liceo Benedetti dove Gallo, supplente nell'anno scolastico 1841-1942 rifilò ai suoi allievi tre e quattro in storia al loro ritorno da una dimostrazione a favore della guerra; fra questi allievi c'era anche Ivone Cesco Chinello che ha avuto il suo quattro in storia e ha commentato *"ho cominciato effettivamente, proprio da quel momento, a guardare le cose in modo diverso"*. Nota 7



Era il 1941 e Sandro Gallo aveva 27 anni quando con altri due amici mise a segno un colpo che oggi definiremo modello XR (Extinction Rebellion). *"Subito dopo l'entrata in guerra dell'Italia, i fascisti avevano collocato su uno dei lati del campanile di San Marco (quello verso bocca di piazza) un enorme tabellone riproducente il teatro delle operazioni belliche in; una sera dopo mezzanotte, (in tre), lanciarono contro il tabellone due uova che, preventivamente svuotate, erano state riempite, con una siringa, di vernice rossa.*

Il lancio riuscì perfettamente centrando i punti che sul tabellone corrispondevano ai luoghi degli ultimi sanguinosi combattimenti e lasciando al loro posto due grandi macchie di colore, appunto, del sangue".

La polizia intervenne con un certo ritardo: per prima cosa si limitò ad impedire la sosta, poi tentò di lavare le macchie e, solo dopo molte ore, si decise a far togliere i tabelloni.

Ma la notizia era ormai volata dappertutto ". Nota 8

Avete capito che tipetto era il nostro Sandro Gallo, ma vi manca ancora tutta la sua storia partigiana ricordata all'Università di Padova e nel Cadore.

Mi sono però fatto lungo e le cose da raccontare sono molte, ma, pur essendo sicuramente meravigliose, non si sono svolte nell'ambito della città metropolitana di Venezia.

Vi chiedo quindi di esprimervi entro giovedì 18 settembre 2025 a mezzanotte sul seguente **REFERENDUM**: volete voi tornare al Lido di Venezia a vedere le ville Liberty o volete prima conoscere anche la storia di Sandro Gallo in Cadore?

LIDO o CADORE?

VOTATE, VOTATE, VOTATE!

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 5 "Le vie del Lido" di Danilo Reato ed. Supernova, 2020

Nota 2 pag. 212 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e patrizia Pecorai, edizioni Atiesse,

Nota 3 pag. 91 "I cento cippi della conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani - Giovanni Caniato - Redento Gianola, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 4 pag. 49 ibidem

Nota 5 pag. 210, foto in alto, "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e patrizia Pecorai, edizioni Atiesse,

Nota 6 pag. 236 nota 19 "Vento di Garbin" di Marco Zanetti, Cierre Edizioni, 2025

Nota 7 pag. 30 ibidem

Nota 8 pag. 32 ibidem

RINGRAZIAMENTO: a Marco Zanetti, che ringrazio tantissimo per la disponibilità e per la foto della targa affissa al Liceo Benedetti di Venezia.